

SIAMO CON VOI!

CAMMINI DI INTEGRAZIONE PER FAMIGLIE AFGHANE ACCOLTE NELLE COMUNITA' SALESIANE

L'obiettivo del progetto è promuovere un **sistema integrato e pilota di accoglienza, integrazione, formazione e inclusione sociale delle famiglie afghane** presenti nelle realtà salesiane e nel sistema governativo (con attenzione alle donne, ai/alle minori e giovani), giunte in Italia a seguito dell'emergenza umanitaria dell'agosto 2021, in una prospettiva di continuità, ampliamento e potenziamento delle reti interne ed esterne alla Famiglia Salesiana.

Al fine di realizzare e promuovere la terza accoglienza, la logica del progetto prevede la costruzione di **percorsi personali volti all'autonomia** in favore delle 1) famiglie accolte all'interno delle realtà salesiane e 2) di altre famiglie accolte nel sistema governativo (SAI, CAS) e/o nei circuiti del privato sociale (corridoi umanitari governative, corridoi di solidarietà nati da iniziative private, case rifugio Arci..), ampliando l'azione di supporto e potenziando la presenza salesiana in tali contesti.

Il sostegno ai nuclei familiari sarà implementato attraverso un approccio integrato volto al supporto psicologico e genitoriale, valorizzazione delle competenze, potenziamento linguistico, inserimento in corsi di formazione, riconoscimento di titoli di studio pregressi, corsi professionalizzanti, orientamento lavorativo, ricerca lavoro e inserimento alloggiativo e percorsi di empowerment per le donne

L'ambito del progetto si inserisce all'interno della **terza accoglienza**, finalizzata al superamento della logica delle forniture e della mera assistenza ed orientata all'impatto degli interventi in Italia a cui partecipa l'Istituzione salesiana. Il focus sulla terza accoglienza e l'ampliamento del numero dei beneficiari con il supporto di reti e di expertise qualificate potrà costituire un modello progettuale replicabile di grande impatto e di riferimento.

Il progetto mira a liberare la persona accolta da un'ottica assistenziale, riconoscendo e restituendo dignità, protagonismo, autonomia, empowerment agli individui come singoli e nel rispetto della dimensione familiare, accompagnando la persona verso una progettazione autonoma della propria vita, delle proprie scelte e progetti personali. In un'ottica di reciprocità l'operatore non si sostituisce al beneficiario, ma lo supporta nel suo agire, accompagnandolo a trovare autonomamente risposte a esigenze e bisogni personali attraverso la fruizione dei servizi/diritti offerti dal territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI

OB1: Promuovere processi di maggiore autonomia personale attraverso avvio di percorsi di orientamento, formazione, inserimento lavorativo e accesso ai servizi educativi, legali, sanitari e sociali.

OB2: Garantire forme di accoglienza abitativa, quale presupposto e acceleratore di percorsi di integrazione sociale e lavorativa.

OB3: Favorire il potenziamento delle reti interne ed esterne alla Famiglia Salesiana

MACRO ATTIVITÀ:

- A1. Coordinamento, monitoraggio, gestione (*Azione trasversale nazionale*)
- A2. Azione pilota di individuazione di beneficiari e avvio azioni complementari al sistema governativo/privato (*Azione nazionale*)
- A3. Avvio di percorsi individualizzati di integrazione per le famiglie afgane accolte nella rete salesiana (*Azione locale*)
- A4. Inserimento abitativo
- A5. Attività di networking e consolidamento partnership
- A6. Comunicazione e disseminazione del progetto

Tra le attività che saranno implementate attraverso i PEI segnaliamo: accoglienza materiale (vitto e alloggio), tutela psico-socio-sanitaria; formazione e riqualificazione professionale; orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo; orientamento e accesso ai servizi del territorio; orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo e sociale; orientamento e accompagnamento legale; mediazione interculturale.

1) A1. Coordinamento, monitoraggio, gestione (Azione trasversale nazionale)

Il coordinatore di progetto istituirà una **cabina di regia nazionale** che si occuperà di coordinare, monitorare l'andamento delle attività svolte a livello locale, supportare le sedi locali nella relazione con le istituzioni (Questura, Commissione Territoriale, Servizi Sociali) e nella formulazione dei PEI. La cabina di regia sarà l'ambiente ove scambiare metodi di lavoro, esperienze concrete, proposte educative, scambio di materiali, strumenti educativi. Il coordinatore farà da raccordo con la Fondazione DBNM per le attività di monitoraggio e di networking (rif. A5). Il monitoraggio del progetto dovrà essere realizzato secondo uno schedule condiviso con la Fondazione DBNM.

Risorse: 1 coordinatore, 1 responsabile amministrativo

2) A2. Azione pilota di individuazione di beneficiari e avvio azioni complementari al sistema governativo/privato (Azione nazionale)

Viene effettuata una presa in carico formale con l'analisi dei bisogni e costruzione di progetti educativi individualizzati (PEI) e/o progetti educativi familiari a cura di un operatore/educatore in favore di circa 47 beneficiari dell'accoglienza governativa o di altre strutture del privato sociale, soprattutto per azioni in ambito formativo, alloggiativo e di inserimento lavorativo.

Ogni PEI includerà le attività di integrazione e i relativi costi di realizzazione: risorse umane, costi per alloggio, borse di studio e borse lavoro, vitto, trasporti.

Risorse: 1 referente dell'integrazione; 47 doti educative volte ad attività di integrazione 800 euro a beneficiario; costi supplementari relativi a borse di studio o borse lavoro.

3) A3. Avvio di percorsi individualizzati di integrazione per le famiglie afgane accolte nella rete salesiana (Azione locale)

Vengono costruiti progetti educativi individualizzati (PEI) e/o progetti educativi familiari a cura di un operatore/educatore in favore delle 11 famiglie prese in carico dalla comunità salesiana.

I PEI potranno contenere le seguenti attività di integrazione e i relativi costi di realizzazione (si prevede una dote individuale di 800 euro e costi supplementari relativi a borse di studio o borse lavoro):

Supporto legale: avvio di un'azione di supporto legale per allineare quelle famiglie, che non hanno ancora ricevuto lo status di rifugiato e che si trovano in una fase di stallo. *Costi del legale (all'interno del PEI)*

Orientamento al lavoro/professionale/universitario: Viene effettuato un bilancio di competenze per favorire l'inserimento lavorativo o in un percorso formativo adeguato e processo di riqualificazione personale e riconoscimento dei titoli di studio. *Costi per il riconoscimento dei titoli (all'interno del PEI)*

Formazione scolastica, professionale e avanzata: iscrizione in percorsi formativi e universitari (corsi brevi, corsi universitari.) *Possono essere anche costi supplementari rispetto al PEI: Borse di studio, Costi di iscrizione, tasse universitarie*

Potenziamento linguistico per adulti: (certificazione linguistica presso i CPIA). Si avviano contatti con associazioni e/o CPIA per avviare corsi di potenziamento linguistico. Si avviano corsi di italiano (corsi di microlingua) mirati a potenziare il linguaggio relativo al mondo del lavoro per favorire il percorso di integrazione sociale e lavorativa. *(all'interno del PEI)*

Inserimento lavorativo: Si prevede un'azione di scouting delle opportunità lavorative, supporto nella ricerca lavoro e tutoraggio/accompagnamento lavorativo. *Possono essere anche costi supplementari rispetto al PEI: relativi a borse di studio o borse lavoro.*

Mediazione sociale e linguistica: Si prevede la presenza di un mediatore per accompagnamento presso questura e servizi, o di mediazione nel contesto scolastico ed extrascolastico (qualora necessario e in un'ottica di complementarità con il progetto Comunità in Crescita). Il mediatore facilita la comunicazione aiutando le diverse parti nel processo di "traduzione" dei codici culturali e di linguaggio, interviene nelle eventuali situazioni di conflitto. Supporta l'equipe nella definizione degli approcci educativi e relazionali. *Costo mediatore (all'interno del PEI)*

Supporto psicologico e percorsi di sostegno alla genitorialità: supporto da parte di uno psicologo per gestire il trauma, il nuovo contesto (ambiente scolastico, extrascolastico) per migliorare l'accompagnamento dei minori (qualora necessario e in un'ottica di complementarità con il progetto Comunità in Crescita). *1 psicologo, 1 mediatore (all'interno del PEI)*

Percorso per l'Empowerment delle donne (percorso trasversale alle due categorie di beneficiarie quelle accolte nella realtà salesiana e quelle in uscita dai percorsi SAI): percorso online o in presenza (qualora il numero sia superiore a 20 beneficiarie) di 20 ore per le donne, su temi quali autostima, potenziamento delle risorse personali, leadership, diritti e gestione conflitti, soft e life skills (da implementare con Pangea) *1 formatore/facilitatore*

Risorse umane complessive: 7 referenti dell'integrazione, 1 per ogni territorio + nazionale; spese per beneficiari

4) A4. Inserimento abitativo

I rifugiati sono spesso esposti al rischio di esclusione abitativa, soprattutto a causa gli ostacoli imposti dal mercato delle abitazioni e alla mancanza di garanzie documentabili. Si potranno avviare delle interlocuzioni con piccoli proprietari immobiliari, con i quali andrà attivata un'intermediazione volta a superare tali ostacoli o agenzie immobiliari, quale strumento di accesso privilegiato al mercato privato abitativo attraverso la costruzione di collaborazioni stabili (protocolli di lavoro condiviso, convenzioni). Costi abitativi ulteriori rispetto ai PEI

Costo alloggio: Può essere anche un costo supplementare rispetto al PEI

ATTIVITA' TRAVERSALI

5) A5. Attività di networking e consolidamento partnership

Al fine di garantire una buona riuscita del progetto è fondamentale attivare e consolidare il lavoro di rete con gli attori locali, istituzionali e non, che a vario titolo possono essere interlocutori per i percorsi di tutela e di avvio all'autonomia, creando una rete di sostegno al progetto e gestendo le relazioni con le istituzioni locali e gli altri attori del territorio.

Progettare percorsi di uscita sostenibili e generativi significa mettere in atto azioni che siano in grado di a) promuovere il sostegno della rete territoriale; b) estendere loro efficacia in un'ottica



di lungo termine (valutabile entro i 6 mesi dalla fine del progetto); c) sviluppare competenze in grado di rendere autonomo il beneficiario.

6) A6. Comunicazione e disseminazione del progetto

La comunicazione del progetto dovrà essere sia autonoma per entrambe le organizzazioni, ma con il reciproco riferimento e sia congiunta. Verrà predisposto, in cabina di regia e in accordo con la Fondazione DBNM, un piano di comunicazione e verrà organizzato un evento di disseminazione nazionale a conclusione dell'iniziativa.